lare nel 22 aprile 1848), il Governo di Venezia scriveva il 18 al Comitato di Udine di essere già ricorso replicatamente al generale Durando perchè si movesse, e ora, passato il Po, averlo eccitato caldamente a recarsi colla maggior parte delle sue truppe verso l'Isonzo: le stesse pratiche eransi fatte al campo di re Carlo Alberto (Doc. *Manin*, n. 3610). Si fa ricordo, naturalmente, del generale Zucchi e del bisogno, mai sazio, di denaro, che affliggeva la provincie venete sollevate.

764. *I podestà e i capitani del Cadore*, di ANTONIO RONZON. (Nell'*Almanacco Cadorino «DA PELMO A PERALBA»*, ANNO III, 1875, pag. 1 e segg.). — Venezia, Antonelli, 1875; pp. 56, 16°. (*R. J. U.*)

Ai cenni storici, seguono notizie particolareggiate dei podestà e capitani del Cadore prima della dominazione veneta e dei capitani veneti dal 1421 alla caduta della repubblica. L'ultima serie è completa, ma la prima serie dei podestà sotto i caminesi (1207-1335), dei podestà e dei capitani nel periodo intermedio autonomo e tedesco (1335-1347) e dei capitani sotto i patriarchi (1347-1421) ha parecchie lacune. Fra questi ultimi s'incontrano per la maggior parte nomi di friulani delle famiglie Savorgnano, Brugni, della Torre, Colloredo, Spilimbergo, e un Lodovico de Bischoffi da Sacile, e tre vice-capitani, cioè un Luisimo udinese, Nicolò da Romagno e Nicolò da Venzone. Dei friulani, cominciando da Ettore Savorgnano e venendo fino a Tomaso da Spilimbergo e a Tristano Savorgnano, si leggono in questo scritto alcune notizie assai interessanti (pag. 22-33), tanto di natura biografica, quanto in ordine alla storia speciale del Cadore e di Belluno.

765. *Parole di don LEONARDO SINA* professore nel seminario di Portogruaro *sopra la salma di monsignor Stefano Collovati* abate-parroco di Latisana, ed *elogio funebre* da esso recitato nel giorno 11 marzo 1875, trigesimo della morte. — Udine, Doretti e soci, 1875; pp. 16, 8°. (*C. B. U.*)

Naque il Collovati in Teor nel 1803. Sotto il vescovo Lodi fu professore di scienza sacra nel seminario di Udine, e morì nell'11 febbraio 1875 parroco di Latisana, dove era da poco passato dopo molti anni di magistero.